

**INTERVENTO DI DANILO FACCHINETTI
DIRIGENTE STRUTTURA QUALIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI
D.G. ARTIGIANATO E SERVIZI, REGIONE LOMBARDIA**

Buona giornata a tutti.

Alle autorità presenti, ai rappresentanti delle associazioni, agli artigiani e a tutti i presenti porto il mio saluto personale e quello dell'Assessore All'artigianato e ai Servizi MARCO PAGNONCELLI e del nostro Direttore Generale FRANCESCA BORGATO.

Nell'introdurre i lavori di questo incontro desidero fare con voi alcune brevi considerazioni.

Il settore artigiano riveste un ruolo molto significativo nella regione Lombardia: ci sono 260.000 imprese artigiane, 640.000 addetti complessivi, dei quali 340.000 titolari.

Il settore artigiano nel suo complesso è il primo a sentire la crisi, ma è anche, ne siamo convinti, quello più attrezzato (di idee, di capacità, di entusiasmo, di flessibilità) per affrontare le sfide che ci aspettano.

Di cosa hanno bisogno le imprese artigiane?

Anzitutto di superare la frammentazione, la cultura individualistica (che è stato il motore dello sviluppo economico lombardo), di rinnovarsi, di introdurre nuovi materiali e innovazioni produttive e organizzative.

C'è anche bisogno però di attrarre i giovani nelle professioni artigiane per garantire il ricambio generazionale e c'è bisogno di maggiore cultura d'impresa.

Non basta più lavorare 14 ore il giorno per competere, l'artigiano deve studiare, deve aggiornarsi, deve confrontare le proprie esigenze con quelle di altre imprese.

In questo contesto cosa può fare la Regione?

Fatti i conti con risorse finanziarie sempre più scarse, con un bilancio strapazzato dalla finanziaria nazionale, contratto dal patto di stabilità, limitato dalle norme europee soprattutto per gli aiuti alle imprese, la nostra Direzione Generale in questo primo anno di legislatura ha cercato di realizzare alcuni input fondamentali proposti dall'Assessore Pagnoncelli:

- sostenere l'accesso al credito delle piccole imprese,
- concentrare le risorse finanziarie su interventi di cui possano beneficiare non solo singole imprese ma reti di imprese,
- semplificare la normativa e le modalità di accesso alla PA per le imprese,
- studiare una nuova legge sull'artigianato lombardo che si sostituisca alle attuali normative statali e regionali.

In particolare la nostra Struttura, denominata QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E SOSTEGNO DELLE IMPRESE, si occupa anche di fondi comunitari per le aree di obiettivo 2.e siamo responsabili della misura 1.9 relativa all'animazione economica del documento di programmazione per il periodo 2000-2006.

Nell'ambito di questa misura è stato finanziato il progetto che viene presentato oggi TIMAT "Tecnologie innovative per materiali tessili".

Il progetto intende accrescere il livello di competitività del settore tessile attraverso la diffusione di soluzioni tecnologiche di avanguardia e la preparazione del sistema economico locale all'economia della ricerca e dell'innovazione.

Per la chiarezza dell'obiettivo primario, per l'intervento in un settore, quale è quello tessile, dove l'innovazione e la competitività sono fondamentali, per i soggetti partecipanti all'associazione temporanea di scopo il progetto è stato ritenuto dalla regione possedere i presupposti tecnico/organizzativi per una buona riuscita e pertanto è stato finanziato.

Concludo questo mio breve intervento augurando che dai lavori di oggi possa emergere l'aspetto innovativo del progetto TIMAT e indicazioni e proposte per futuri interventi, in considerazione anche della nuova programmazione europea relativa agli anni 2007 e 2013.